

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Aggregazioni ed “entità territoriali coerenti”: due pesi e due misure? Chi ha paura della Grande Lugano?

Il 30 settembre 2007, il 71,2% dei votanti di Villa Luganese si sono espressi a favore dell'aggregazione con la Città di Lugano.

Martedì 2 ottobre, quindi a meno di 48 ore dal responso delle urne, il Consiglio di Stato (senza consultare i Comuni interessati) ha reso noto che, venendo a mancare la contiguità territoriale tra Villa Luganese e la Città di Lugano, e questo a seguito del voto negativo di Cadro, il CdS intende lasciare Villa Luganese al di fuori della Nuova Lugano.

Questa decisione sorprende sia per la sua repentinità, di cui non si capiscono i motivi, sia per i contenuti.

Davanti ad una volontà popolare chiaramente espressa a favore dell'aggregazione; davanti ad una legge cantonale sulle aggregazioni (del 2003) che si esprime nel senso di entità territoriali coerenti e non necessariamente contigue; davanti ad una realtà cantonale in cui già esistono Comuni separati territorialmente (vedi Locarno e Lavertezzo e le rispettive “enclavi”), la fulminea decisione governativa appare quanto meno azzardata.

La “coerenza territoriale” tra Villa Luganese e Lugano appare peraltro un argomento facile da sostenere, data l'estrema vicinanza tra i due Comuni (meno di 600 metri) nonché gli stretti rapporti economici, sociali, fiscali e in materia di servizi, eccetera, che esistono tra i due enti.

Inoltre, con lettera del 7 giugno 2006, il Consiglio di Stato scriveva al Municipio di Lugano che, in caso di mancata volontà aggregativa di Carabbia, **il governo avrebbe proposto al Gran Consiglio di avallare l'aggregazione di Barbengo anche senza il presupposto della contiguità territoriale**, in quanto tale aggregazione avrebbe rispettato il principio delle “entità territoriali coerenti”: questo in virtù delle necessità di sviluppo pianificatorio e industriale.

Non si vede allora perché lo stesso ragionamento non dovrebbe valere per Villa Luganese. Forse che la qualità dello sviluppo residenziale non è altrettanto importante di quella dello sviluppo industriale?

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- Come mai tanta fretta nel decidere di lasciare Villa Luganese fuori dalla Città di Lugano? Come mai, prima di decidere in meno di 48 ore, non si sono consultati gli esecutivi dei Comuni interessati?
- Il No del CdS all'aggregazione Lugano-Villa Luganese, è forse dettato dal timore che la città assuma troppa importanza?
- Il CdS conferma di aver scritto alla Città di Lugano, in data 7 giugno 2006, che, in caso di mancata volontà aggregativa di Carabbia, il Consiglio di Stato avrebbe proposto al Parlamento l'aggregazione con Barbengo pur in assenza della contiguità territoriale?
- Per quali motivi le riflessioni fatte dal CdS in merito ad un'ipotetica aggregazione “non contigua” di Barbengo non possono essere applicate anche a Villa Luganese?

LORENZO QUADRI
ATTILIO BIGNASCA